ANNO VII - N. 6 GIUGNO 1926 C/c. CON LA POSTA

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI D. BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI
UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO:

XXVII Maggio! — L' Esposizione Missionaria. *Torazza Ulrico.* — *In memoriam* - Card. Giovanni Cagliero. *D. G. Cassano.* — CONTRIBUTO ALLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE. *B. Zarbà d'Assoro.* — L'EVOLUZIONE DELL'EX ALLIEVO. — CRONACA: Dall'Italia: Ferrara - Sampierdarena - Borgo S. Martino - Novara - Milano - Bologna - Biella - Treviglio - Varazze - Firenze. — NECROLOGIO. — Le Unioni sono pregate, ecc. — Pro opere Salesiane in Friuli. — In fascio.

Redazione e Amministrazione: VIA COTTOLENGO N. 32 - TORINO (9)



FABBRICA:
Via Basilica, 9
TORINO

POLVERI AROMATICHE
"ABELLO"
PER LA FABBRICAZIONE DEI LIQUORI

ALKERMES - BITTER - CHARTREUSE - CURACAO
KUMMEL - ELIXIR CHINA, CAMOMILLA, RABARBARO
FERRO CHINA - FERNET - VERMOUTH - ECC.

Speciali composizioni di erbe e droghe selezionate.

ERBORISTERIA ABELLO - TORINO

ESPORTAZIONE MONDIALE - OPUSCOLI ILLUSTRATIVI A RICHIESTA

Cercansi agenti e depositari per le zone ancora libere.

TREVIGLIO

COLLEGIO SALESIANO
"S. FAMIGLIA"

SCUOLE GINNASIALI - COMPLEMENTARI
REGIE - ELEMENTARI

Il Collegio Convitto dei Salesiani è espressamente fabbricato in una delle più ridenti posizioni di *Treviglio*, bella e industriosa città della Lombardia.

L'edificio ampio ed elevato, i vasti cortili per la ricreazione, i magnifici portici a mezzogiorno, l'aria purissima delle Alpi Bergamasche, rendono il locale sommamente ameno e salubre.

Ditta CROCE NICOLA

TORINO (5) Via Barge, 4 (ang. Via Villafranca)

ATTREZZI - UTENSILI
per l'Industrie Meccaniche
e del Legno

Specialità strumenti di misura per tecnici ed operai

Importazione diretta dalle migliori Case Tedesche e Americane

.. *SCONTO AGLI EX ALLIEVI DI DON BOSCO* ..

OLIO D'OLIVA

DITTA MUSSO DOMENICO & FIGLI

PROPRIETARI - PRODUTTORI

CASANOVA LERRONE - ALBENGA - Riviera Ligure

Prezzi nuova produzione 1926 (senza impegno)

		Importo con assegno	Con vaglia anticipato
A) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina	Damigiana di kg. 25 netto al kg. L. 12,80	= 320 —	315
B) Olio puro d'oliva sublime, dolce, limpidissimo	Damigiana di kg. 20 netto al kg. L. 11,80	= 236 —	232
	» » » 35 » » » » 11,40	= 399 —	392
	» » » 50 » » » » 10,60	= 530 —	520
	Fusto » » 100 » » » » 10,30	= 1030 —	1010
	» » » 200 » » » » 9,90	= 1980 —	1940
C) Olio oliva medicinale	*a*) Cassetta contenente 2 bottiglie olio oliva medicinale	L. 42 —	
	b) » » 3 » » »	» 62 —	

I prezzi sopra segnati s'intendono per merce franca a destino per qualsiasi stazione della media ed alta Italia in recipienti nuovi - *gratis*. I nostri oli di oliva sono ricavati da uliveti di nostra proprietà, situati nel Comune di Casanova Lerrone, a 300 metri sul mare, al di là dal versante che da Alassio mette a Oneglia, in una delle migliori posizioni della Liguria, per le qualità d'olio che vi si produce. I nostri prodotti sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza com oli medicinali. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del 2 % agli abbonati a* Voci Fraterne, *e si fanno condizioni di speciale favore alle spett. Case Salesiane.*

Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

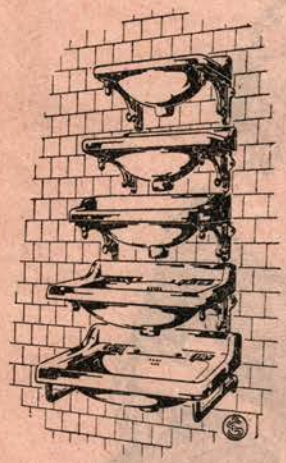
Sede: TORINO (17) - Corso Racconigi, 26 - Telefono 62-83

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (30) - Via San Nicolò da Tolentino, 11 - 11ᴬ - 11ᴮ

FORNITORE DELLE SPETT. CASE SALESIANE

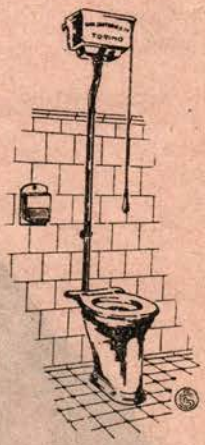
COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE



0.202



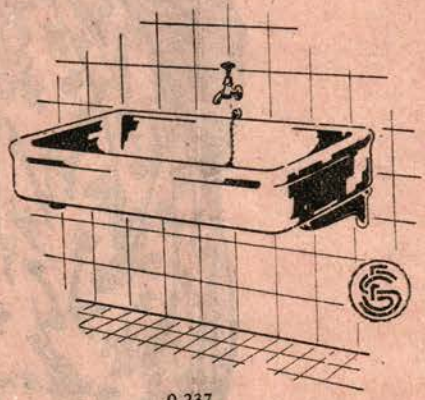
0.60



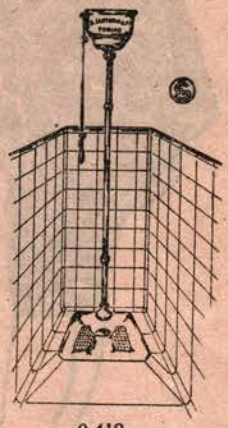
0.401



0.184



0.237



0.419

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

ALASSIO .. .. Collegio S. Giuseppe
BOGOTA (Columbia) .. .. .. Seminario di Medellin
BORGO S. MARTINO .. .. .. Collegio S. Carlo
CANELLI .. .. Casa Salesiana
CASTELNUOVO .. .. Collegio Salesiano
CHIERI .. Convalescenziario e Casa Salesiana S. Luigi
COLLESALVETTI .. .. Collegio S. Quirico
CUORGNÈ .. .. Collegio G. Morgando
FERRARA .. .. Collegio S. Carlo
FOGLIZZO .. .. Casa Salesiana
FRASCATI .. .. Collegio Villa Sora
GENZANO .. .. Casa Salesiana
IVREA .. .. Collegio Salesiano Cardinal Cagliero
LANUSEI .. .. Casa Salesiana
LANZO .. .. Collegio S. Filippo Neri
LOMBRIASCO .. .. Collegio Salesiano
MACERATA .. .. Casa Salesiana
NIZZA MONFERRATO .. .. Istituto N. S. delle Grazie
PARMA .. .. Collegio S. Benedetto
„ .. .. Casa Maria Ausiliatrice
PEROSA ARGENTINA .. .. .. Collegio Salesiano
ROMA .. .. Collegio Sacro Cuore
SAN BENIGNO CANAVESE .. .. .. Casa Salesiana
SAN PIER D'ARE A .. .. Casa Salesiana
TORINO .. Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
„ .. .. Oratorio Borgata Monterosa
„ .. .. Oratorio S. Paolo
„ .. .. Scuola del Martinetto
„ .. .. Educandato S. Angela Merici
„ .. .. Collegio San Giovanni Evangelista
„ .. .. Collegio Missioni Estere di Valsalice

CARAMELLE VENCHI



CIOCCOLATO — CONFETTI

S. VENCHI & C.

Società Anonima Piemontese

TORINO

ANNO VII GIUGNO 1926 NUMERO 6.

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO

DEI CIRCOLI SALESIANI — UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

XXVII MAGGIO!

Non *Congresso*, non *Convegno* e neppure *Giornata dell'ex Allievo*, ma semplice adunata di quanti, e furono poco meno di trecento, poterono, nel giorno 27, dietro invito del Presidente Nazionale alle Presidenze Unionali, essere a Torino, alla *Casa del Padre*, per rivivere un'ora di vita salesiana, partecipando alle due sedute, mattino e pomeriggio, della terza giornata del X Congresso Internazionale che ha avuto, quest'anno, carattere spiccatamente missionario; assidersi alla mensa che la generosità di Don Rinaldi ha offerto *gratis* agli intervenuti; dare una capatina alla riuscitissima Mostra che fa tanto onore alla Congregazione Salesiana, ai missionari di cui esalta le opere, agli organizzatori sapienti.

Ecco la giornata del 27 maggio!

Giornata, per usare una frase fatta, riuscitissima nel più vasto senso della parola. Fervore di discussione nelle sedute, propositi di lavoro a pro delle Opere di Don Bosco e delle Missioni, allegra fraternità all'agape con brindisi in varie lingue, ammirazione incondizionata per l'interessantissima Mostra.

Molte le Unioni rappresentate. Naturalmente tutte quelle di Torino (otto) con bandiera e poi - nominandole come le abbiamo alla rinfusa elencate - Cuorgnè, Bologna, Varazze, Perù, Foglizzo, Pavia, Casale (numerosa, giunta a Torino in automobili con la scritta, a caratteri cubitali « Ex Allievi Don Bosco, Casale Monferrato»), Borgo San Martino, Chieri, Catania, Faenza, Borgomanero, Castelnuovo d'Asti, Novara, Villastellone, Intra, Trieste, Mirabello, S. Pier d'Arena, Brescia, Alassio, Colle Salvetti, Napoli, Roma ed altre di cui forse ci sfugge il nome.

Giornata indimenticabile, che ha destato in tutti un vivo desiderio si rinnovi, per tempo e convenientemente preparata, in maniera che si abbia assai più larga rappresentanza di tutte le Unioni.

Abbiamo gioito attorno al Padre; ne è stato commosso Don Rinaldi, in vedersi circondato da' suoi diletti figliuoli, per i quali Egli, che volle la Federazione degli ex Allievi, nutre un affetto al tutto particolare.

E sia questo sprone novello a intensificare il nostro lavoro, a sempre meglio organizzarci, a ognor più sentirci fratelli, a volerci sempre più rendere degni di Don Bosco, degni del nostro nome glorioso di ex Allievi.

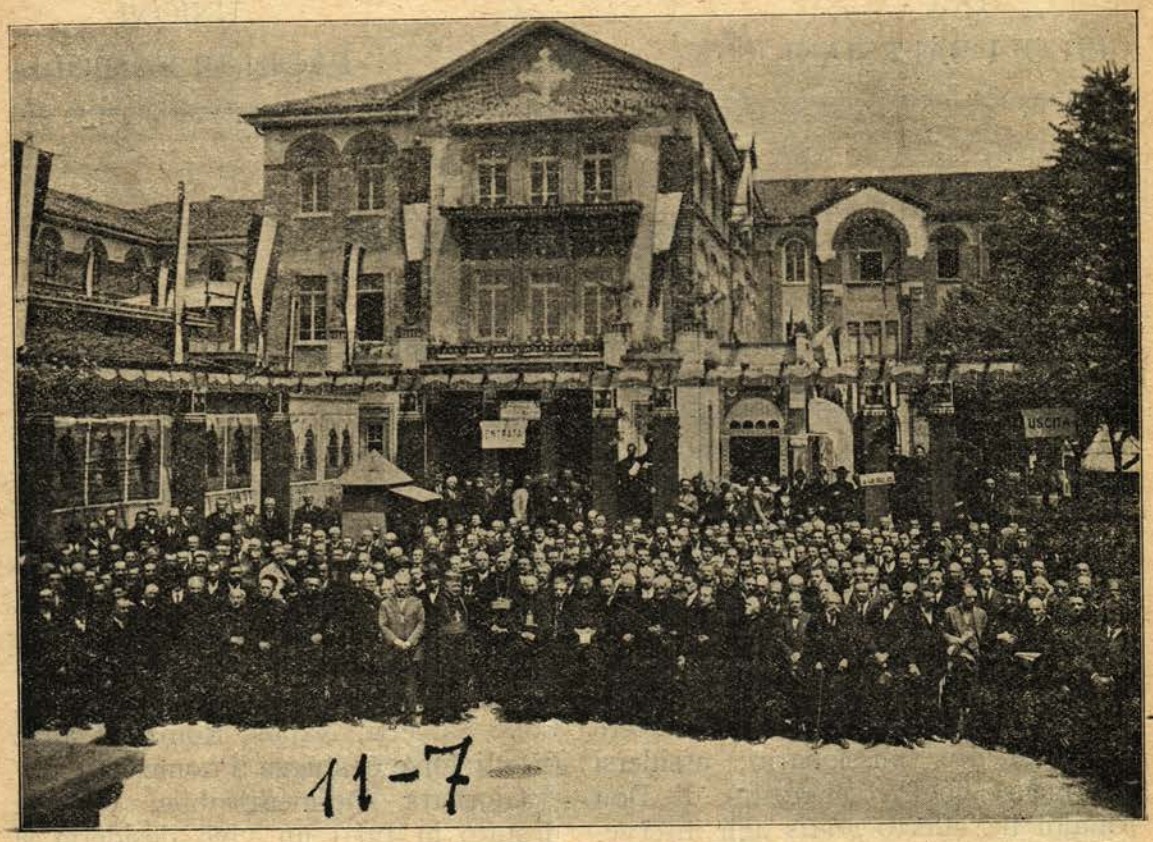
L'ESPOSIZIONE MISSIONARIA

L'omaggio unanime diuturnamente reso a questa rivelazione di alta intellettualità, studio, perseveranza, basata e sorretta da un sentimento che ha origine dal Cielo, non è convenzionalismo di rispetto, deferenza o convinzione, ma schietto riconoscimento del merito più vero e più reale.

Ai nostri occhi ammirati passa in ordinatissima visione tutto un mondo assolutamente nuovo per noi, materiato in ogni sua parte più dettagliata; dall'antico all'attuale, nella sua sagace evoluzione; dall'infinitamente piccolo al paurosamente grande, nei tre regni di natura, culminando nella risurrezione morale di razze umane variatissime, procedenti rigenerate ormai sotto il Vessillo della Carità e dell'Amore: Cristiane!

L'opera ardimentosa inspirata dall'Altissimo nella Mente Superiore dell'Umile Grande ha in questa esibizione trovato la sua apoteosi, e l'ammirazione generale è — più che omaggio — riverenza alla Forza Occulta che palesemente confortò e sorresse ispirando infinita abnegazione negli Apostoli che con commovente semplicità e ammirabile sicurezza, presero le vie più aspre e pericolose gettandosi soli, colla sola forza di una ispirazione divina, là dove anche l'avidità umana riunita in potenza aveva dovuto arretrare.

La Casa Madre — la Culla della più meravigliosa impresa che nel campo morale abbia dato il mondo negli ultimi secoli — la Palestra ove con sovrumana prescienza armeggiò lo Spirito Eletto del Fondatore, si è oggi consacrata



TORINO - Ex Allievi presenti all'Oratorio il XXVII maggio u. s.

Sono disponibili le fotografie del gruppo nelle seguenti dimensioni e prezzi: 13×18 L. 3; 18×24 L. 5. Chiederle alla Direzione di Voci Fraterne, inviando il relativo importo.

all'ammirazione universale mostrando agli occhi attoniti che ben altramente che vana o superflua è l'Opera propugnata e caldeggiata, ma Santa superlativamente.

E ben provvidamente gli infaticabili successori del Venerabile iniziano la loro fatica riunendo nella prima sala, in saggia e progressiva teoria, la rappresentazione materiata dell'Umile Origine di tanta Grandezza. Dal plastico dei Becchi — meschino agglomerato di meschine casuccie in cui il Volere Divino volle la natività del suo miglior soldato — al modello dell'attuale Sede Principale e al plastico del progetto definitivo a cui si è quasi giunti, è una stupefacente rivelazione di quanto può l'abnegazione umana quando è sorretta da una Divina protezione. Ride il Fattore in numerose fotografie prospicienti, meravigliosamente sereno, gioviale, pastorale, meravigliando di questa sua serenità l'attonito visitatore e turbandolo per l'apparente facilità del successo.

Suscitatrice di mesto rimpianto è la vetrina che accoglie le pertinenze dell'infaticabile Discepolo, Amico, Esecutore volato anch'esso al Cielo a raccogliere il premio di sue costanti fatiche, lasciandoci immenso ammaestramento e preclaro esempio.

***

L'animo, dopo l'istante di raccoglimento spontaneo originato da questa espressivissima sala, anela a conoscere le arene in cui i lottatori della Magnifica Idea svolgono le loro gesta creatrici; arde di entrare nel mondo lontano e misterioso oggi affratellato; smania di immedesimarsi ai superbamente umili, attraverso il loro clamorosamente silente lavoro.

Magnifico!

Museo — mostra campionaria — raccolta dioramica — tutto è questa splendida, impareggiabile riunione di tutto ciò che vive, vegeta, si produce, si lavora, si trasforma nelle più variate ed opposte parti del mondo.

Ogni curiosità è appagata, ogni avidità di sapere è soddisfatta. Il geografo, l'etnologo, il naturalista, l'artiere, l'industriale, il geologo, il coltivatore, il commerciante, tutti trovano quanto e più possono bramare pei loro studi o le loro curiosità. Ognuno si fa attento e in tutti si vede effondersi la soddisfazione e la meraviglia dell'opera ordinata e meticolosamente paziente compiuta e riunita.

A primo aspetto esula il pensiero dei disagi fisici dai Missionari indubbiamente patiti, non parendo associabile questa idea in mezzo a tanta dovizia così elegantemente presentata, ma questo senso si muta, in presenza dei feroci campioni della fauna, e maggiormente poi si riflette alla immensa somma delle difficoltà che dovettero superare gli arditi Pionieri della nostra Fede, allorchè ci si trova in presenza degli indigeni catechizzati, dai brutti ceffi e dagli sguardi feroci.

Le narrazioni dei viaggiatori, che furono la delizia dei nostri primi anni di gioventù, che ci diedero i primi brividi di paura e di trepidazione, che ci empirono di sogni le menti fervide colla visione della imponenza del creato, sono qui documentate dal più vasto campionario di ogni dettaglio di vita umana ed animale che si possa desiderare illustrate da numerosi, caratteristici diorami di quel che è la vita sotto le foreste, nelle zone desolate desertiche torride e glaciali.

L'opera umile ma costante si soffonde in tutte le sue manifestazioni del pensiero informatore, fondamentale, l'insegnamento religioso, l'indiscutibilmente più potente fattore di ogni progresso umano perchè è il solo che unisce al perfezionamento della materia l'elevazione dell'anima e dello spirito.

TORAZZA ULRICO.

PREMIATA FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
CAV. UFF. STANISLAO ROSSETTI
(Ex Allievo Salesiano)
BRESCIA



Istrumenti per banda ed orchestra

Corde armoniche ed accessori per ogni istrumento - Clarini - Flauti - Metodi - Macchine parlanti - Dischi e puntine



CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

IN MEMORIAM

Cardinale GIOVANNI CAGLIERO

Studente di latino.

Cagliero era intelligente, ma vivacissimo. La sua indole focosa lo lanciava nel gioco e qualche volta nell'avventura a capo fitto.

Allora gli studenti dell'Oratorio uscivano fuori per la scuola e andavano a prendere lezione dal buon professore Bonzanino, amico di Don Bosco

Cagliero, studente di latino, aveva come compagni, tra gli altri, Michele Rua, il futuro successore di D. Bosco; Domenico Savio, il Santino di Mondonio; Giovanni Battista Francesia, il glorioso superstite dell'eletto drappello. Orbene, Cagliero, due volte su tre, smarriva la strada. Piantava i compagni, e via come un gatto frustato. Correva in piazza Milano a vedere i ciarlatani. Ma alla scuola arrivava sempre in tempo. Cagliero era indisciplinato, ma schietto. Durante lo studio diveniva un vero tormento. Don Bosco lo chiamava nel suo ufficio:

— Siedi lì — gli diceva paternamente — e cerca di star fermo. Non disturbarmi, perchè ho molto da fare. — Giovanni si metteva giù cheto cheto a masticare Cesare, Tibullo e compagni. In quei momenti di silenzio operoso, il caro monello faceva le sue serie riflessioni:

— Come è buono D. Bosco! Potrebbe, e con ragione, strigliarmi per bene... No. Mi castiga chiamandomi vicino a sè. Davvero che sono un seccante, che farei perdere la pazienza a Giobbe. Bisogna ch'io mi corregga. Così non va e non va...

Pianin pianino Cagliero cambiò registro e divenne (volete che ve lo dica?) uno studente modello.

D. Bosco prendeva tutte le occasioni per infrenare quell'indole così esuberante.

Certi ragazzi sono come i puledri non ancora domati: scapestrano, corrono a rompicollo. Caricateli del basto, infilateli fra due stanghe e vedrete che si acquietano del tutto.

All'Oratorio in quei giorni venne a mancare il maestro di ginnastica. D. Bosco invitò il Cagliero a sostituirlo. Questi accettò di volo. Si mise all'opera con una competenza e slancio da far strabigliare.

Poi bisognò supplire il maestro di musica. Gli occhi furono di nuovo su Cagliero, il quale afferrò l'occasione pel ciuffo e non la lasciò più sfuggire. Si mise all'armonio e prese a soffiare con tale entusiasmo da fare scoppiare i mantici. Dall'armonio al pianoforte: pesta, martella, per ore, per mezze giornate. Mamma Margherita, così paziente, sentendosi rintronata, correva alla tastiera:

— O Giovanni, non hai ancora finito? Non ne posso più... Smettila per carità.

Come dire al muro. Alzava la granata.

E Cagliero imperterrito:

— Battete, mamma, ma ascoltate...

Ebbene? Il rompi-timpani d'allora doveva, e molto presto, divenire l'autore di *Spazzacamino*, del *Figlio dell'esule* e di altre romanze che hanno fatto il giro del mondo.

Maestro di ginnastica, maestro di musica, catechista dei compagni e... sacrestano. Alle cinque Cagliero suonava l'*Ave Maria*, preparava l'altare della Chiesetta di S. Francesco, scopava, serviva all'altare...

Durante il giorno, in certe ore libere, si caricava di mattoni e con Rua, Savio e altri compagni aiutava i muratori.

Con tutto questo po' po' di roba sulle spalle, Cagliero smise il galoppo sfrenato, si mise a un trotto tranquillo, e finalmente al passo... E avanti con D. Bosco, come voleva D. Bosco.

La prova mortale.

Nell'agosto del 1854 scoppiò il colera. D. Bosco l'aveva predetto:

— Verrà anche a Torino e farà strage: voi sarete salvi dal flagello.

(*Continua*).

D. G. CASSANO.

ARTICOLI PER ILLUMINAZIONE

MAIOLICHE E VETRERIE

ex Allievo BESOZZI

Via Consolata, 11 - TORINO (9)

CONTRIBUTO ALLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

(Continuazione).

L'Internazionale Salesiana.

Avremo così un'Internazionale Salesiana che, *al disopra e all'infuori di ogni competizione di parte,* non urtando suscettibilità di individui e di masse organizzate, rispettando autonomie di popoli e di razze, potrà *efficacemente fiancheggiare* l'internazionale cristiana dalla Chiesa vagheggiata e perseguita.

Questo il grande sogno cristiano.

Il quale potrà essere in un domani radioso confortante realtà, se gli ex Allievi stretti oramai in una Federazione Internazionale, vorranno, nel giuoco delle forze sociali, portare il contributo della loro cooperazione fattiva.

Faxit Deus!

È l'ora nostra.

Ex Allievi, all'opera!

A nostro conforto noi vediamo crescere ogni giorno più la zona d'influenza del nostro movimento, a misura che con più largo respiro si espande l'opera religiosa, civile e umanitaria della Chiesa, a misura che con più largo ansito si allarga e tocca le barriere del mondo la sfera d'azione dell'Opera di D. Bosco.

È l'ora storica nostra, questa: un'ora che giunge per tutti i movimenti sociali, e che presto scompare se non è consapevolmente intuita e rapidamente sfruttata.

Non lasciamola sfuggire! Pensare che si possegga un Credo capace di sanare l'umanità, e non darsi a tutt'uomo perchè questo Credo divenga una realtà vivente ed operante, è come un tradire la propria idea.

Educati al senso del divino e al culto delle cose sante, plasmati dall'amore per essere fautori dell'amore, noi ex Allievi possediamo un grande tesoro etico immutabile, di cui è depositaria e vigile custode la Chiesa.

È dessa la Chiesa che, *profert de thesauro suo nova et vetera;* è dessa che insegna per bocca di un suo Santo Padre: *solutio omnium difficultatum Christus:* Gesù Cristo è la chiave di volta di soluzione di tutte le questioni sociali.

Attingiamo dunque a piene mani, in questo tesoro, risaliamo a questi postulati etici immutabili e precisi, consacrati nel Vangelo e resi a noi famigliari dalla parola di D. Bosco, per farne discendere tutti i corollari di giustizia e di bontà in seno a questa nostra società malata di paralisi collettiva.

L'articolo 3° dello Statuto definitivo della nostra Federazione Internazionale, che è la *magna charta,* regolatrice e ispiratrice di tutto il movimento, ammonisce così:

« Ogni Unione ex Allievi si prefigga come scopo precipuo, quello di ridestare e ravvivare sempre più nei proprî soci il vero spirito di D. Bosco, per modo che essi sentano il dovere di essere nella vita privata specchio ed esempio delle virtù religiose e civili imparate alla Scuola dei Salesiani, e di rendersi sempre più atti ad esercitare nella Società quella missione di rinnovazione cristiana, che è stata ed è la mèta suprema per la quale D. Bosco e i suoi figli hanno consacrata e consacrano tuttora la loro vita di lavoro e di sacrifizio all'educazione della gioventù ».

Ed ecco così tracciate le linee generali del duplice programma:

a) Vita cristiana, come la interpretò e praticò D. Bosco.

b) Apostolato cristiano, come lo interpretò e praticò D. Bosco.

Ex Allievi, serriamo le file!

Forti della bontà del programma, con la fede sicura nel successo, lavoriamo fruttuosamente pel trionfo dell'idea salesiana ch'è idea cristiana: idea eterna che, simile alla stella fatidica che nel mare Egeo sornuotava ad indicare dove stava sprofondata la lira di Saffo, anch'essa — l'idea cristiana — sorvola a tutto: e le nuove generazioni la raccolgono e ansiosamente la custodiscano e la trasmettano, vigili lampadofore, alle generazioni venture.

In alto i cuori!

(*Continua*).

Sac. BONAVENTURA ZARBÀ-D'ASSORO.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE„

Unione Trento	L.	25
Marengo Giacomo, Torino	»	5
Pivano Pietro, offerta mensile pro *Voci*	»	5

L'EVOLUZIONE DELL' EX ALLIEVO

Contrariamente a quanto venne affermato nel numero precedente siamo lieti comunicare che anche nel Cile e nel Perù gli ex Allievi si sono eretti in Federazione Nazionale, *con una elegante* Rivista *che ne rispecchia il movimento ogni giorno sempre più vasto.*

Cultura artistica.

Le sezioni drammatiche sono assai più numerose che quelle sportive. Recitando continuamente, esse sono presso a poco tutte eccellenti. Qualcuna poi, addirittura di prima forza: ad es., il Circolo Don Bosco, di Torino, i gruppi di Marsiglia (S. Leone e S. Giuseppe), Liegi e infine in America gli Ex della Plata attori-autori. Il teatro è fonte di forti cespiti di entrata alle casse dell'Associazione e permette di fare la carità facendo divertire.

Le musiche istrumentali: bande, orchestre, sono rare per la grande difficoltà di montarle e mantenerle in piedi. Qualche esempio di ottima riuscita si trova tuttavia, come la « Giovanni Cagliero », di Torino, che si produce in pubblico; il Patronato del Sacro Cuore, di Tunisi; L'Armonia della « Gioviale Unione », di Oran, che dà concerti a richiesta di quel Municipio al chiosco pubblico; la Santa Cecilia, di Romans, che si alterna colla musica militare del luogo e per espresso invito del Comitato andò a farsi sentire all'Esposizione di Grénoble il 16 agosto ultimo scorso.

Le orchestre, richiedendo minor numero di esecutori e meno prove di affiatamento, sono meno rare, soprattutto in America.

Le « Corali » sono le più numerose di tutte. Gli Ex de La Plata, poterono eseguire qualche tempo or fa, la *Passione* di Perosi al teatro della Città. Più vicino a noi, Oran e Romans furono premiati con menzioni speciali. Ma chi si trova alla testa è la Corale di Liegi, sotto la appassionata direzione del P. Chevet, che impone ripetizioni di studio settimanali, col lusinghiero risultato di poter eseguire: Messa a 3 voci d'uomo, di Boyer (1° novembre); Messa a 3 voci miste, del Lepage (22 novembre); Messa a 3 voci miste sui Natali, con accompagnamento di quintetto a corda, del La Tombelle (25 dicembre); Messa a 3 voci miste, del teol. Dubois (31 gennaio), e infine per Pasqua del 1926, la Messa a 4 voci miste del M.° Perruchot.

Formazione intellettuale e morale.

Si desidererebbe che i *Circoli di studio* fossero più numerosi, più seguiti, più vivi. Ci compiacciamo di segnalare il confortevole esempio dato dalla piccola « Scuola del Sacro Cuore » d'Antoing vicino a Tournai (Belgio). Quell'Associazione che contava 60 inscritti nel 1921, ne ha 179 nel 1925 ! Circoli di Studio, tutti i martedì Liegi, Bruxelles e Parigi posseggono anch'esse delle riunioni di studio in forma quasi regolare. Romans invita di tempo in tempo dei conferenzieri di grido. All'infuori del Belgio e della Francia, non ci sono da registrare che ben poche cose. Una sola eccezione: Buenos Ayres — S. Giov. Evangelista — che istituì una scuola di catechisti e conferenzieri. Più rari gruppi ancora hanno organizzato delle visite ai musei ed alle officine.

La pratica dell'Esercizio della Buona morte, così caro a Don Bosco, manca anch'esso di estensione. È ancora in Francia e nel Belgio che troviamo seguita questa preziosissima pratica. I Belgi sono convocati mensilmente dall'*Amico degli ex Allievi*, di Liegi, in particolar modo; Nizza, Marsiglia e Parigi hanno una Messa speciale ex Allievi ciascuna prima domenica del mese, con susseguente riunione che a Marsiglia giunge fino alla convocazione personale. Romans segue le stesse orme. Nella sola America: Buenos Ayres abbiamo il proprio esercizio della Buona morte, ristretta in costumanza al solo gruppo di S. Giovanni.

Lo stesso rilievo vale ed a più forte ragione, per i « Ritiri chiusi ». Questi sono limitati (salvo errore) all'ammirevole « Fédération des Anciens de la Belgique », che verso Pasqua, ogni anno fanno tre giorni di meditazione a Grand-Bigard, presso Bruxelles, a spese dell'Associazione.

In Francia, Parigi manda qualche ex Allievo alla Villa Regis a Mours (Seine et Oise); Marsiglia (S. Giuseppe) aveva un « Ritiro della Pentecoste » fuori città, quest'anno abolito.

(*Continua*).

CRONACA

Dall'Italia

FERRARA. — *Convegno ex Allievi.* — Anche quest'anno il Congresso tenutosi il 23 Maggio è sfato spettacolo commovente di attaccamento al Collegio, ai Superiori, all'Opera Salesiana.

Alle nove precise vennero ricevuti gli ex Allievi, ai quali venne offerto un vermouth d'onore. Fra essi, il Segretario Regionale Rag. Marcheselli, della vicina Bologna, il Dr. Medici di Bondeno, il Geom. Pasqualini, il Prof. Domenichini, il Sig. Maestro Maldarelli e tantissimi altri.

Dopo la Messa per i compagni caduti, ebbe luogo l'Adunanza generale. Parlò per primo il Sig. Direttore del Collegio, D. Frigo, dichiarandosi onorato di ospitare una sì eletta schiera di giovani ex allievi, ai quali volle porgere il saluto di tutti i superiori e collegiali. A lui rispose il Presidente della locale Sezione, Dr. Morsiani, ringraziando i Superiori della cordiale ospitalità.

Il Segretario Bettini Bruno lesse poi il verbale della Assemblea precedente, approvato all'unanimità.

A lui fece seguito il catechista D. Guazzoni, prezioso elemento salesiano, che con parola smagliante tessè la commemorazione del defunto Card. Giovanni Cagliero, e seppe così bene entusiasmare gli ascoltatori, che la fine del bellissimo discorso fu salutata da una entusiastica ovazione generale, mentre superiori e colleghi commossi si congratulavano con lui per il lieto successo ottenuto.

Si passò poi ad una animata discussione in merito alla tanto auspicata e dibattuta questione dell'erezione dell'Oratorio Festivo, e dietro proposta del Segretario Regionale Rag. Marcheselli, venne votato il seguente *Ordine del giorno* da trasmettersi alle Autorità locali:

« Gli ex Allievi salesiani del Collegio S. Carlo, riuniti imponente Convegno, esaminata la situazione creatasi dalla mancata riapertura dell'Oratorio Festivo, più volte auspicata; preso atto della necessità di affrettare la soluzione indispensabile al compimento dell'Opera Salesiana in Ferrara; fanno voti affinchè le Autorità locali, Ecclesiastiche e Civili, diano quell'appoggio necessario per raggiungere il compimento dei voti entusiasticamente espressi; augurando che il Comitato dei Cooperatori Salesiani intensifichi l'opera sua per la pronta attuazione del programma ».

Da ultimo, il Sig. Pazzi Giuseppe volle, con squisito pensiero, commemorare i compagni caduti per la Patria sul campo di battaglia e anche di quelli caduti per la causa nazionale, Anche « fra queste mura — esclama — si plasmano gli animi al culto della Religione e della Patria ».

Alle tredici circa ebbe luogo un sontuoso banchetto, allietato anche dal concerto dell'esimia banda « Ariosto ».

Alle frutta parlarono applauditissimo il Sig. Direttore del Collegio D. Guazzoni, gli allievi Malacarne e Zamboni, e da ultimo il Prof. Don Dall'Osso, già Direttore del Collegio, il quale ha proposto l'erezione di un busto a Don Bosco. La proposta fu accolta entusiasticamente, e procedutosi ad una prima raccolta di fondi, si poterono raccogliere circa duecento lire.

La simpatica festa ebbe quindi termine fra canti ed evviva al Collegio, al Direttore, a D. Bosco; e gli intervenuti se ne partirono da quel luogo di pace col desiderio di presto ritrovarsi ancora a passare un'altra giornata in così fraterna e piacevole compagnia.

SAMPIERDARENA. — *Convegno annuale.* — Come era stato preannunciato, il 21 aprile s'è tenuto il Convegno annuale, riuscito imponente per numero d'intervenuti e per adesioni. Accolti dalle note giulive della Banda dell'Istituto e salutati dalle affettuose parole d'un giovane collegiale, gli ex Allievi, tra cui un buon numero di sacerdoti, alle 9,30 si recarono nella bella chiesa, dove, in suffragio dei Soci defunti, ascoltarono la S. Messa, celebrata dall'ex Allievo D. Raffetti, Arciprete di N. S. della Cella.

Passarono quindi in una grande sala del nuovo edificio, dove il Presidente, Comm. Mangini, aprendo la Seduta, diede il benvenuto, congratulandosi per il numero rilevante dei presenti, sempre meglio auspicando per l'avvenire. Seguì il saluto affettuoso del Sig. Direttore, D. Gallia, che scusò l'assenza forzata del Sig. Ispettore; poscia il Presidente Regionale, Comm. Alpino, portò il saluto di antichi superiori e compagni dall'Emilia e dalle Romagne, dove ha tenuto la commemorazione del Card. Cagliero. L'Avv. Palazzolo di Torino lesse il saluto augurale della Federazione Nazionale. Inutile dire che le parole dei suddetti furono salutate dagli applausi dell'Assemblea. Prese quindi la parola il facondo D. Carmagnola Prof. Albino, il quale, applauditissimo, con chiarezza e brevità, rievocò la bella, simpatica, paterna figura del Card. Cagliero, di cui fece risaltare soprattutto l'intrepidezza apostolica. Il Consigliere Piazzoli A., l'attivo propagandista della riviera di ponente, fa quindi la relazione sulle conferenze missionarie, che, per deliberazione dell'Assemblea, si sono tenute l'anno scorso in ben 12 delle principali località delle 2 riviere. Egli rileva sopra tutto come ovunque, Autorità e popolo, vi abbiano preso viva parte e come ovunque sia vivo il desiderio che dette conferenze si ripetano. Il Segretario, fatta la relazione morale e finanziaria, propone che l'Assemblea devolva L. 500 per le nuove costruzioni, L. 100 per *Voci Fraterne* e L. 100 pro Lampada Votiva. L'Assemblea approva per acclamazione. L'amico Sartorio poi, al quale sembrano pochine le 100 lire dell'Unione di Sampierdarena, propone una colletta fra i presenti per la « Lampada », che frutta L. 150.

Si discutono quindi varie proposte per lo sviluppo della nostra Unione e soprattutto per avere un punto di riferimento in Genova. Partecipano a questa discussione con proposte pratiche, Don Olivieri, Prevosto della Foce, il Comm. Mangini, Don Odino di Bolzaneto, Don Luxardo, il Comm. Alpino, ecc. Dopo un breve respiro, l'Assemblea si raduna per l'elezione del nuovo Consiglio, che risulta così formato: Comm. Avvocato Mangini Luigi, *presidente;* Don Raffaello G. B., *vice-presidente;* Prazzoli A., *cassiere;* Raimondo A., *segretario;* Dott. Cav. Paolo Carniglia, Don Debarbieri G. B., Dario Lanfredi, Don Lerma Gius., Don Luxardo Prospero, Don Olivieri Giuseppe, Sartoris Carlo,

Don Zerollo Gio. Batta, *consiglieri*. *Propagandisti* sono nominati: Prof. G. Gastaldo, Bruzzone, D. Ferrari, Scotto, Cabutto, Vatera, Pitto G., maestro E. Ferrari, Bugatti P., dott. Ferrari, D. A. Chiesa, D. L. Cipelli, D. V Chiesa. Ai nuovi eletti i migliori auguri!

Chiude la seduta il Direttore, ringraziando tutti per l'affetto continuo che gli ex Allievi dimostrano ai loro educatori, e quindi li invita al banchetto.

Dire che la più cordiale affettuosità e la più schietta e salesiana allegria regnò tra i quasi duecento convitati, sarebbe poco. Al *dessert*, il Direttore mandò il saluto ai grandi Superiori scomparsi e il veterano Brovio volle ringraziare gli amici delle gentilezze usate a suo riguardo. Il poeta Don Sorbone rievocò tanti cari ricordi, interrotto da frequenti applausi. Il Direttore quindi diede lettura d'un grazioso sonetto su Don Bosco, inviato dall'ex Allievo Verona Lelio. I convitati furono anche allietati da vari canti eseguiti dalla *Schola Cantorum* diretta dal Maestro Charamel, e dalla patetica romanza *Lo Spazzacamino*, del Cagliero.

E se lo spazio ci permettesse di riassumere i bei pensieri espressi dal Presidente e dal Comm. Alpino, si potrebbe far provare anche agli assenti un po' delle emozioni provate dai fortunati che poterono presenziare all'agape fraterna. Dopo il gruppo fotografico, in teatro si consegnò la Croce di S. Gregorio Magno al Dott. Cav. Francesco Danovaro, che da oltre 20 anni presta la sua opera gratuita e affettuosa per il nostro Istituto. Il trattenimento, pur restando nell'intimità della famiglia, diede l'impressione di un trionfo della bontà. Parlarono il Direttore, Don Gallia, il Vice-presidente Don Raffetto, il Cav. Avv. Bono in rappresentanza del Commissario, l'amico Raimondo per gli ex Allievi e vari giovinetti dell'Istituto. Ringraziò commosso il festeggiato, con effusione, tutti coloro che avevano contribuito alla riuscita della festa.

La giornata ridestando in tutti i più graditi ricordi, lasciava negli animi la nostalgia dei bei tempi trascorsi nella casa del comun Padre Don Bosco.

~~BORGO S. MARTINO~~. — *Convegno ex Allievi*. — Il 6 maggio ha avuto luogo l'annuale adunata della nostra fiorente Unione ex Allievi ~~del Collegio S. Carlo~~.



SAMPIERDARENA — 21 Aprile - Convegno ex Allievi.

Accorsi in buon numero, vi ~~hanno~~ abbiamo celebrato, in famigliare intimità con i numerosi alunni del Collegio e con rinnovato ardore, la loro bella festa della fratellanza.

Dopo la S. Messa rallegrata da canti e armonie, si è tenuta una solenne adunanza nell'ampio salone dell'Istituto per la discussione dell'*Ordine del giorno* precedentemente fissato.

Aperse la Seduta il Sig. Direttore del Collegio, Don Federico Emanuel, il quale si disse ben fortunato e onorato di rivolgere il primo saluto e dare il benvenuto a tutti i presenti, ringraziando in modo particolare i signori Ispettori: *D. Luchelli* (che tanta predilezione nutre per il Collegio di Borgo); *D. Valle*, ex Direttore affezionatissimo dell'Istituto e dell'Unione ex Allievi; *D. Rota*, valoroso Missionario, ex Allievo (nei primi

anni) del Collegio S. Carlo e rappresentante al Convegno del Superiore Generale D. Filippo Rinaldi; il *Commendatore Avv. Felice Masera*, sempre pronto alla chiamata.

L'Avv. Masera si alza salutato da un lungo applauso per pronunciare il discorso ufficiale. Esordisce, manifestando, con accenti vibranti d'intima soddisfazione, l'indicibile godimento che prova nel partecipare ai Convegni degli ex Allievi in genere e a quello di Borgo S. Martino in ispecie, perchè sempre e ovunque ha motivo di constatare la floridezza delle Unioni, lo zelo crescente dei Soci, la vitalità della grande e provvidenziale Istituzione. Dalla Sicilia al Piemonte è tutto un tripudio di feste salesiane, indice sicuro che il movimento degli ex Allievi di D. Bosco s'intensifica e prepara sempre migliori successi.

L'oratore passa quindi a ricordare gl'impegni proprî dell'ex Allievo Salesiano, insistendo ~~soprattutto~~ sul dovere di tutti e di ognuno di appoggiare le Missioni: dovere di cattolici e figli della Chiesa, dovere di cittadini d'Italia, dovere di figliuoli della grande famiglia di D. Bosco. Espone e mette a discussione la proposta del « *Blocco della riconoscenza* », forma industriosa, geniale, accessibile a tutti per potenziare finanziariamente la propaganda missionaria.

Alla proposta (discussa e accettata più tardi in linea di massima) fa seguire un caldo appello, che rivolge ai presenti e agli assenti in nome del Superiore Generale D. Rinaldi, perchè nel maggior numero possibile si prenda parte al Congresso generale dei Cooperatori (Torino, 25-26-27 maggio) e si vada a visitare l'imponente Mostra Salesiana Missionaria di Valdocco. L'oratore insiste giustamente sul dovere, anzi sul bisogno che ogni ex Allievo deve sentire di vedere con i proprî occhi, di toccare, si può dire, con mano, il frutto di 50 anni di lavoro, di eroismo, di sacrifizi dei Campioni Missionari Salesiani, orgoglio del Maestro e Padre D. Bosco, gloria della Chiesa e della Patria.

L'invito è accolto da unanimi consensi e calorosi applausi.

Alla smagliante conferenza dell'Avv. Masera, segue la relazione morale-finanziaria dell'Unione di Borgo. Il bravo Presidente Prof. Mazzoglio, con frase semplice, chiara e arguta, espone, constata, consiglia, ammonisce, incoraggia e conclude:

La nostra Unione è fiorente. I soci aumentano. Molti (non tutti) rispondono ai loro piccoli obblighi pecuniari e pagano la quota... E gli altri? Si attende risposta affermativa.

Il nostro giornaletto « La Voce del Collegio », esce regolarmente. È ben redatto. Lo si legge volentieri. Bisogna sostenerlo con offerte spontanee e... generose.

L'attività missionaria della nostra Unione in questo triennio ha dato consolatissimi frutti. Il Congressino dell'anno scorso ne fu una prova tangibile. Abbiamo potuto inviare parecchie migliaia di lire a Torino... Coraggio e... sempre avanti nella propaganda e negli appoggi d'ogni genere.

Le nostre gite autunnali, riuscitissime. Ve le accenno:

Nel 1923 ai *Becchi* di Castelnuovo, alla Culla del nostro buon Padre D. Bosco.

Nel 1924 a *Valsalice* (Torino), alla Tomba di ~~D. Bosco~~.

Nel 1925 a *Roma* per l'Anno Santo, ai piedi del Papa, ~~e alle tombe degli Apostoli e dei Martiri~~.

Quest'anno s'è fissata come mèta Genova (Santuario della Guardia).

Finanze. Bilancio (al presente) un po' scosso. C'è qualche vuoto da colmare. Lo colmeremo prima di separarci, ~~e così sarà pareggiato il bilancio~~.

« *Voci Fraterne* »: bisogna che veniamo loro in aiuto. – *Lampada votiva alla Tomba del Ven. D. Bosco.* Ci rifiuteremo di cooperare ad alimentare quella sacra e vivida fiammella che deve essere per noi ex Allievi il pensiero vivo, lo sguardo luminoso, il richiamo al cielo del nostro Maestro e Padre?

Il *Blocco della riconoscenza.* È una geniale iniziativa. Si approva e si attua. Ognuno prenderà a suo tempo il suo « Blocchetto ». Con i *blocchi* si fanno i... monumenti. Mano alla costruzione!

Congresso Cooperatori di Torino. – *Esposizione Missionaria.* Chi non ha sentito l'invito fraterno e ardente del Comm. Masera, non sentirà il mio. Del resto, chi ci chiama a Torino? È D. Bosco. Bisogna rispondere: presente!

Ho finito. Dichiaro (essendo spirato il triennio fissato dal regolamento) scaduto il Consiglio di Presidenza e prego si venga alle nuove elezioni.

Terminata la brillante relazione del Prof. Mazzoglio, si entrò in una interessantissima discussione che si chiuse con pratiche conclusioni.

Indette le elezioni, riuscirono riconfermati al completo e per acclamazione il Presidente Prof. Mazzoglio ed i membri del precedente Consiglio.

Prima che si sciogliesse l'Adunanza, si fece l'accettazione solenne dei nuovi soci dell'Unione (18 alunni di 5ª ginnasiale), salutati con simpatia da ben nutriti applausi.

Il pranzo, rallegrato da brindisi, discorsi e canti ed evviva, passò fra la più cordiale intimità.

Il tempo brutto e burrascoso impedì che si eseguisse il gruppo fotografico e non lasciò gustare, come ben meritava, il concertino della Banda del Collegio, che fu davvero superiore a ogni elogio.

Non ostante ciò, il Convegno ha lasciato in tutti profonde impressioni e ~~più che tutto~~ il desiderio di tornare a rivivere altre giornate a Borgo nell'intimità della più schietta e santa fratellanza.

A ricordo della festa, il Consiglio Direttivo dell'Unione, ben convinto che « *verba movent, exempla trahunt* », ha deciso d'inviare, ~~con un plauso sincero ai generosi ex Allievi convenuti,~~ L. 500 (offerte ex Allievi) pro Missioni, L. 100 pro *Voci Fraterne*, L. 100 pro Lampada votiva D. Bosco.

NOVARA. — *Convegno ex Allievi. — L'apertura.* – « *Aquae multae... non potuerunt extinguere charitatem!* » dice il motto notissimo: le molte acque non valsero ad estinguere la fiamma sacra che nell'animo degli ex Allievi Salesiani di Novara arde, poichè malgrado il diluvio universale che avrebbe non solo distolto, ma atterrito chiunque, accorsero numerosi come gli altri anni e ne contammo all'agape fraterna circa duecento. La Santa Messa delle 9,30, che fu seguìta dagli anziani, che recitavano nella poesia di reminiscenze gentili,

le stesse preci quotidiane degli anni giulivi, fu coronata dal saluto caldo e commosso che il Rev. Sac. Prof. A. Luchelli loro rivolse a nome del Dio della loro giovinezza, della Madre comune a tutta l'immensa famiglia salesiana, *Maria Ausiliatrice*, dei Superiori e dei compagni tutti. All'uscita dalla Chiesa la Banda accolse con suono trionfale i Figli Reduci e il Rev. Direttore Sac. Dott. G. B. Canale rivolse loro ispirate parole di benvenuto nella famiglia a cui risposero il Presidente Dott. De Giuli e Baratti, svelando l'intima compiacenza e il moto di tenerezza che invade gli ex Allievi quando rientrano anche per poco nel focolare della loro gioiosa e sana adolescenza.

Quanto mai suggestiva fu l'inaugurazione dei nuovi nomi di ex Allievi Caduti aggiunti alla lapide già da più anni inaugurata nell'Istituto: la rievocazione accorata che il Dottor Degiuli fece del sacrificio di quei generosi, l'inno alato alla grandezza che ne derivò alla sacra maestà della Patria, l'appello mesto e solenne degli Scomparsi, il simbolico mazzo di fiori e le note grandiose della marcia reale impressero alla cerimonia un colorito di grandezza mesta ma eloquentissima.

La riunione. – L'Adunanza ebbe luogo in un'ampia sala dell'Istituto che ben presto si gremì di convenuti. Il Presidente diede breve e schematica relazione morale e finanziaria, indi cedette la parola al Comm. Avvocato Balossini, che con sintesi mirabile e parola smagliante tratteggiò la complessa ed epica figura del compianto Cardinal Cagliero. Un accenno fugace alla Mostra Missionaria che proprio in quell'ora si inaugurava in Torino e l'invito ad organizzare una visita collettiva di ex Allievi, Cooperatori, simpatizzanti nel prossimo Giugno, diede modo all'oratore di chiudere il suo dire con un inno alato ai Missionari, veri pionieri delle religione e della civiltà, i cui eroici sacrifici ci sarà dato di ammirare in parte all'Esposizione di Valdocco.

Cessati gli applausi coronanti il magistrale discorso del Comm. Balossini, il giovane Cavallini Piero, studente di 4ª Ragioneria, domandò a nome suo e dei compagni degli ultimi corsi l'iscrizione ufficiale nei ruoli dell'Unione. Rispose il Presidente con parole di augurio e di monito e consegnò le tessere ai singoli neo-inscritti.

Seguì una vivace discussione su proposte varie, di cui ecco le pratiche conclusioni:

1) Fondare al più presto, con libere offerte di soci, il legato di una Messa annua in suffragio degli ex Allievi passati a miglior vita.

2) Costituire nell'Istituto un recapito di Informazioni e Disbrigo di pratiche legali per gli ex Allievi troppo lontani da Novara.

3) Inviare a Torino un'offerta pro Lampada votiva a D. Bosco.

4) Diffondere il nuovo distintivo dell'ex Allievo con obbligo di portarlo all'occhiello nei nostri Convegni e Riunioni.

5) Organizzare nei prossimi mesi una gita a Torino per visitare l'Esposizione Missionaria.

Si passò di poi alla nomina delle cariche sociali e con votazione quasi plebiscitaria fu riconfermata la Presidenza attuale.

Chiuse la Riunione la parola paterna del Signor Ispettore, il quale si augurò che all'animazione delle discussioni seguisse un vivo fervore di opere a bene dell'Unione, a gloria di D. Bosco e della Chiesa.

Il Pranzo. – Il trionfo di tutto l'ex Allievo: *corpo*, chè il servizio fu scelto quale lo spirito paterno dei Salesiani ama offrire ai proprî figli, e *anima*, poichè l'intimità, l'allegria esuberante, le macchiette eseguite sul palco dal celebre Casè (un pranzo in teatro ! a scena aperta ! con accompagnamento di musica !), la *discorsa* dell'Istituzione-Liverta, i brindisi di numerosi convitati portarono il *morale*, con un crescendo mirabile, a vette invidiabili.

Il concerto riuscitissimo rievocò le armonie dei tempi lontani e il *cameratismo* del pomeriggio, col furtivo ma affettuosissimo ricevimento in casa De Giuli, coronarono degnamente l'emozionante giornata.

MILANO. — *Convegno annuale.* — Il 21 aprile ebbe luogo l'Adunanza annuale degli ex Allievi dell'Unione S. Ambrogio. Numerosi gli intervenuti, e fra questi, molti Sacerdoti. La festa ebbe inizio con la celebrazione della S. Messa pro ex Allievi defunti, nella chiesa di S. Agostino.

Alle 10 s'inizia l'Adunanza.

Alla Presidenza notansi: Don Nai in rappresentanza del Rettor Maggiore, Mons. Rigoli, Don Saluzzo, il Direttore Don Antoniol, il Comm. Legnani e il Presidente dell'Unione, Emilio Crivelli.

Il Direttore dell'Istituto rivolge il benvenuto ai presenti e in modo particolare a Don Nai, che tanto degnamente rappresenta il Rettor Maggiore. Augura che dall'odierno Convegno sorgano proposte feconde di frutti per la gioventù e la famiglia salesiana.

Il Presidente Crivelli dà relazione su ciò che formò l'attività della Presidenza nel decorso anno, attività che non solo mantenne, ma rinvigorì le opere benefiche da anni svolte dall'Unione.

Il Cassiere Rataggi legge la Relazione finanziaria, la cui chiara e precisa esposizione è vivamente approvata.

Il Comm. Legnani, Presidente Regionale, porge ai presenti il saluto delle Unioni da lui rappresentate, dà relazione sugli orfani di guerra dall'Unione educati a proprie spese nell'Istituto. Annunzia poi che il 13 maggio avrà luogo a Treviglio un Convegno Regionale Lombardo unitamente alla benedizione del gagliardetto dell'Unione di Treviglio. Informa pure i soci che, sotto il patrocinio dell'Opera Cardinal Ferrari di Milano, il giorno 30 maggio avrà luogo un grande pellegrinaggio a Torino per la visita all'Esposizione Missionaria. Rivolge in fine un pensiero riconoscente al Rettore Maggior e a Don Nai suo rappresentante, a Don Saluzzo, a Mons. Rigoli, la cui presenza è un'attestazione di affetto agli ex Allievi.

Il Cav. Don Carlo Consonni passa quindi a svolgere il tema: *Cooperazione Salesiana.* Illustra ampiamente quali sono i doveri religiosi e morali di un buon cooperatore salesiano. Colla preghiera, coll'esempio, coll'ingegno, con l'obolo il cooperatore salesiano deve contribuire alla salvezza delle anime. Invoca la creazione di oratori, come mezzo migliore per strappare tanta gioventù dalla strada del male e dare alla Patria nostra nuove generazioni di buoni cristiani e di veri patriotti.

Don Nai porta quindi il saluto affettuoso del Rettor Maggiore Don Filippo Rinaldi e ne comunica il desi-

derio e le aspirazioni. Accerta la sua presenza spirituale al nostro Convegno e le sue preci nell'odierna S. Messa. Passa quindi ad illustrare l'opera delle Missioni Salesiane. Missionario egli stesso, ne lumeggia la figura rievocando episodi di disagio e di pericoli vissuti, persecuzioni subìte. Esalta l'opera di italianità che i Missionari Salesiani svolgono, opera che nell'America Latina ebbe il plauso di S. A. R. il Principe di Piemonte e di uomini del Governo Italiano.

Agli ex Allievi rammenta il dovere di essere zelatori delle Missioni Salesiane. Essi compiranno così un grande dovere cristiano ed un'opera di alto patriottismo.

Il Convegno culmina nelle seguenti proposte:

Propagandare il pellegrinaggio a Torino.

Procurare abbonamenti al giornale *La Gioventù Salesiana.*

Conferenze sulle Missioni Salesiane.

Offerte pro Missioni Salesiane.

Gasparoli propone l'immediata attuazione di una delle proposte: la raccolta di un'offerta pro Missioni Salesiane, che frutta la somma di lire mille, versate a Don Nai perchè direttamente le consegni al Rettor Maggiore.

Don Nai, commosso da tanta generosità, ringrazia, assicurando che Don Bosco benedirà agli ex Allievi e le loro famiglie.

A mezzogiorno il banchetto si svolse fra la più grande cordialità e allegria.

Al brindisi il Comm. Legnani lesse le adesioni del Grand'Uff. Stefano Conio, del Cav. Ramelli, dell'Avv. Scurati.

Parlarono poi Mons. Galimberti, l'On. Paleari, l'Avv. Battù, Gasparoli e il Prof. De Angeli.

A nome dei Superiori rispose ringraziando Don Saluzzo, incuorando gli ex Allievi a proseguire nella via del bene.

BOLOGNA. — *Convegno.* — La data del 2 maggio 1926 resterà memorabile negli annali dell'Istituto Salesiano di Bologna. Il Convegno degli ex Allievi è riuscito un'imponente manifestazione, quale da anni non ci era dato di constatare, e ne va data amplissima lode agli instancabili organizzatori.

Alle ore 9 sono cominciati a giungere all'Istituto gli ex Allievi, ricevuti dai Superiori, con a capo il Rev.mo Direttore Don Giacomo Balestra.

Alle 9,30 è stato offerto il vermouth d'onore, ed il primo saluto ai 120 intervenuti è stato porto, con amabili parole, dal Segretario dell'associazione, Tommaso Marcheselli. A lui hanno fatto seguito il Rev. Prof. Don Torquato Tassi, venuto da Firenze, ed il Direttore Don Balestra.

Alle ore 10 è stata celebrata la Messa in cappella, celebrata da un antico allievo e novello sacerdote, il Rev. Don Andrea Bianchi, il quale all'Evangelo ha rivolto ai compagni parole di cristiano ammonimento.

Alle ore 11, davanti alle tre lapidi commemorative, che furono inaugurate in occasione del XXV dell'Istituto, l'ex Allievo Avv. Alfredo Galli ha rievocato la figura grandiosa dell'Em. Card. Domenico Svampa, poi l'altra più mite e indimenticabile del primo Direttore del Collegio, Don Carlo M. Viglietti, poi ha inneggiato ai compagni caduti per la Patria. Così dalle parole nobilissime dell'Avv. Galli ha avuto simpaticissimo risalto il trinomio Dio, Famiglia, Patria: sintesi di carità, di sacrificio e di eroismo.

Immediatamente dopo la breve cerimonia che ogni anno si ripete in omaggio a coloro che furono gli eroi dell'Opera Salesiana in Bologna, ed a quelli che della propria vita fecero olocausto per l'Italia nostra, gli ex Allievi si raccolsero nella sala delle adunanze per l'Assemblea generale. Fu acclamato Presidente Don Tassi. Assistevano alla riunione il Rev. Don Divina, venuto da Ravenna; il signor Domenico Quartieri, Presidente dell'Unione di Modena, il Don G. Balestra, Direttore, e molti superiori.

Il segretario Marcheselli lesse le adesioni, graditissime, dell'avv. Comm. Masera, Presidente Nazionale, impossibilitato ad intervenire; del signor Don Riccardi, del signor Don Costa, del signor Don Rastello, del signor Don Torretti, del signor Ispettore Don Valle, dell'Avv. Cav. Uff. Francesco Brazioli. Dopo la lettura delle adesioni, il Segretario stesso, per incarico del Presidente effettivo dell'associazione, Prof. Giuseppe Montanari, fece la relazione morale. Accennò all'attività dell'Unione, ai propositi per l'avvenire e comunicò all'Assemblea che il 13 giugno p. v. verrà a Bologna Don Rinaldi, Rettor Maggiore dei Salesiani, per la posa della prima pietra per il completamento dell'Istituto. Incitò i compagni ad intervenire quel giorno in massa, perchè « gli ex Allievi devono sempre essere presenti in quelle manifestazioni salesiane che attestano davanti al mondo la continuità della miracolosa opera di Don Bosco ». Si parlò poi del tesseramento obbligatorio come dalle istruzioni della Federazione Nazionale e si fecero voti per un sempre maggiore sviluppo dell'associazione.

Essendo pervenuta notizia che l'Avv. Cav. Uff. Francesco Brazioli si è dimesso da Presidente del Consiglio Regionale Emiliano, fu acclamato un Ordine del giorno esprimente il voto che dette dimissioni vengano respinte, giudicando la permanenza dell'Avv. Brazioli nella carica di Presidente Regionale sommamente utile e perciò indispensabile.

Parlarono applauditissimi gli ex Allievi Federico Cecconi, Avv. Alfredo Galli, tenente Fausto Villa, Don Luigi Brazioli; poi Quartieri di Modena, ricambiando il fraterno saluto rivoltogli dal Segrteario a nome degli ex Allievi di Bologna; poi il Direttore Don Balestra, ed infine Don Tassi, Don Divina ed il Presidente Prof. Montanari.

***

Alle ore 13 precise, gli ex Allievi ed i Superiori si riunirono a fraterno banchetto nel refettorio comune, graziosamente addobbato per la circostanza. Era anche intervenuto il Nob. Sig. Conte Carlo Cays di Gilette, amico e benefattore dei Salesiani. Come si può facilmente immaginare, regnò la più grande allegria fra i commensali. Alle frutta parlarono: Federico Cecconi, proponendo una raccolta seduta stante, per i lavori di compimento dell'Istituto, che dette risultati insperati; il Prof. Montanari, proponendo l'invio di un telegramma all'ex Allievo Prof. Cav. Uff. Giuseppe Cremonini, assente per malattia; l'Avv. Galli, proponendo un caldo applauso all'indirizzo del Prefetto Don Veneroni; di Costantino Maggi e del « cuoco »,

anima e vita di questi raduni. Poi gli alunni Dario Serra e Ciro Monti espressero sentimenti di grande affetto ai « loro fratelli maggiori ». Chiamato da applausi, parlò il Segretario della Unione, il quale con felice improvvisazione rifece la storia dell'associazione, compiacendosi di constatare come, dopo tanti anni dal primo Convegno, questi raduni annuali e quello del 1926 in particolare, sia riuscito così numeroso. Per ultimo parlò l'alunno Roberto Mazzetti, che inneggiò all'Italia, facendosi calorosamente applaudire.

Dalle ore 15 alle 16, la Banda dell'Istituto, diretta dal valoroso Maestro Morri, svolse un attraente programma.

Successivamente, fra gli alunni e gli ex, ci furono gare di foot-ball e giuochi in quantità, regnando fino a sera l'allegria più schietta.

***

Alle ore 21, nel teatro rimesso completamente a nuovo, presente un pubblico strabocchevole, la Filodrammatica « Arcangelo Michele » di Bologna, già vincitrice della Coppa Città di Torino al Concorso filodrammatico nazionale indetto dal Circolo « Giovanni Bosco » di Torino, rappresentò *Il Cavaliere dell'amore* (San Francesco d'Assisi), azione storica in tre atti, di Angelo Burlando, lavoro che riportò il primo premio al Concorso drammatico (1924) indetto dalla Federazione giovanile cattolica di Torino. Gli attori: Rodolfo Genesini (San Francesco), Bruno Lenzi (Pietro di Bernardone), Ottavio Sabattini (Federico Spadalunga), Irnerio Biavati (Lionello da Foligno), Ferreo Stanzani (Agnolo da Todi), Giovanni Bernardi (Vittorino Olivi), Adelmo Zanotti (Egidio di Assisi) e Aldo Venturi (Pierozzo) furono ammiratissimi. La interpretazione eccellente ha permesso di apprezzare le vicende dell'azione storica, che si svolge in Gubbio ed in Assisi. La messa in scena decorosissima. Di effetto le luci, belli i costumi. Affiatati i cori interni. Gli applausi senza fine coronarono del più lieto successo gli sforzi dei distinti attori.

Siamo lietissimi del bel successo del Convegno di Bologna e da queste colonne inviamo il nostro plauso ed il nostro saluto a tutti gli ex Allievi di quella Unione, augurandoci che il fervore non venga meno mai ! Sempre avanti, strettamente uniti, nel nome santo di Don Bosco !

(*N. d. R.*).

BIELLA. — *IV Convegno annuale degli ex Allievi.* — Il vivo desiderio dei numerosi ex Allievi biellesi di riunirsi a Convegno, ha potuto finalmente essere esaudito in un'occasione faustissima. La visita del Rev. Sig. Don Rinaldi all'Istituto di Biella ha indotto il Consiglio dell'Unione a convocare per tal giorno, 9 maggio, tutti gli ex Allievi biellesi. L'invito è stato accolto entusiasticamente e nel giorno fissato i cortili dell'Oratorio, le mura della Casa e della Chiesa furono ripopolati e rianimati da coloro che già vi passarono gli anni più belli sotto la guida dei Figli di Don Bosco.

Alle 9 ebbe luogo il ricevimento, alle 9,30 la S. Messa celebrata dal Rev. Don Tirone, ex Ispettore delle Case Salesiane in Jugoslavia ed ora del Capitolo Superiore, che accompagnava Don Rinaldi, a cui assistettero con esemplare contegno tutti i convenuti.

Alle 10 nel teatrino dell'Oratorio ebbero inizio i lavori del Congresso. Parlò per primo, cattivandosi l'unanime simpatia dei presenti, il Rev. Sac. Dott. D. Luchelli, Ispettore nostro, che salutò i convenuti, e l'avv. Masera, l'illustre Presidente Nazionale. Salutato da vivi applausi, l'Avv. Comm. Masera iniziò il suo magnifico discorso portando il saluto di tutti gli ex Allievi d'Italia e soffermandosi poi a illustrare le caratteristiche distintive dell'ex Allievo di Don Bosco, l'immensità dell'Opera Salesiana, raggiunta in soli cinquant'anni, il dovere di cooperare allo sviluppo di questo miracolo di fede e apostolato e di essere nella vita in tutte le occasioni degni del nome di figli di Don Bosco. Cessati gli applausi che coronarono il bel discorso dell'Avv. Felice Masera, il Presidente dell'Unione Sig. Luigi Bora espose le risultanze morali del lavoro compiuto nell'annata, soffermandosi specialmente sulla necessità di avere una sede e sul dovere di ricordare il sacrificio dei colleghi periti in guerra. Il Sig. Giovanni Carpo fece quindi la relazione finanziaria che presenta conclusioni favorevolissime. Le due belle relazioni vennero approvate all'unanimità e applaudite. L'Assemblea, su proposta del Rag. Mario Viglieno, ha impegnato quindi il nuovo Consiglio a provvedere per il ricordo ai Caduti. A questo punto entra nel Teatrino, vivamente applaudito il venerato Rettor Maggiore, Sig. Don Rinaldi. Egli vuol rivolgere ai convenuti amorevoli parole di compiacimento e di incitamento a perseverare. Le sue piane, suadenti espressioni hanno il potere di commuovere, e non sono certamente cadute invano.

È mezzogiorno. Vivissimi applausi, scambio di cordialità, reminiscenze passate; gruppo fotografico e poi a pranzo, preparato nel refettorio dell'Istituto mercè la compiacenza dell'amato Direttore dell'Istituto di Biella, Sac. Prof. Pasquale Rivolta, di Don Garlanda, a cui durante la giornata andarono replicate manifestazioni di simpatia da parte di tutti i convenuti.

Nella tavola d'onore, accanto a Don Rinaldi, sedevano l'On. Comm. Vittorio Buratti, Deputato al Parlamento Nazionale, socio onorario dell'Unione, i Rev.mi Don Luchelli e Don Tirone, l'Avv. Comm. Masera, il Cav. Dott. Luciano Majoli, il Can. Teol. Basilio Buscaglia, antico e provato sostenitore e propagatore dell'Opera Salesiana in Biella, il Sig. Bora, il Direttore Don Rivolta, l'Assistente ecclesiastico dell'Unione, Prof. Don Ravetti, il Cav. Don Travaini, Don Casale, il Rag. Mario Viglieno, il Sig. Tanchella e altri.

Seduti alle lunghe tavole stavano tutti gli altri ex Allievi in numero rilevante. Facevano corona i Convittori. Inutile dire che il pranzo, ottimo e squisitamente servito, trascorse in intima, perfetta allegria e serenità. Fiorivano sulle bocche dei presenti i ricordi del caro tempo giovanile, i nomi degli amici più cari sparsi nel mondo e nel tempo, dei salesiani conosciuti e amati. Alla frutta brindarono alla salute di Don Rinaldi, alla vitalità dell'Opera Salesiana, al prospero avvenire dell'Istituto di Biella e dell'Unione il Signor Luigi Bora, che lesse anche le adesioni pervenute dal Cav. Uff. Geom. Mosca Riatel, Avv. Vescovi, Capitano RR. CC. Cav. Manera, Dott. Minero, dal Parroco di Oriomosso e da tanti altri ex Allievi, il Sig. Tanchella, il Rag. Mario Viglieno e altri. Concluse la serie dei discorsi, acclamatissimo, il Reverendissimo Signor Don Rinaldi.

Gli ex Allievi parteciparono poi a tutte le manifestazioni salesiane fatte il 9 maggio e seguenti, in onore di Don Rinaldi.

Il riuscitissimo e memorabile Convegno è finito lasciando in ognuno degli intervenuti il vivissimo desiderio di intensificare queste riunioni, che servono a confermare amicizie, propositi di azione, affetto alla grande Istituzione Salesiana.

Il IV Convegno, onorato dalla presenza del venerato successore di Don Bosco, ha segnato certamente la fine dell'apatia e l'inizio di un tempo di feconda attività e di vita nell'Unione ex Allievi di Biella.

TREVIGLIO. — *Il Convegno Regionale Lombardo degli ex Allievi* (13 maggio). — L'annunciato Convegno Regionale riuscì una magnifica manifestazione.

Al mattino, l'ex Allievo Mons. Prevosto Cav. Gaetano Speroni celebrò la S. Messa in paramenti prelatizî, rivolgendo la sua parola ai convenuti, illustrando il significato della cerimonia della benedizione della bandiera dell'Unione di Treviglio, comunicando la benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Milano.

Con delicato pensiero, invitò il molto Rev. Don Francesco Cottrino, primo Direttore del Collegio, a voler impartire la benedizione alla nuova bandiera, sotto la quale sono fedeli militi una folta ed eletta schiera di suoi antichi Allievi.

Indi, alla presenza delle rappresentanze delle Società ed Istituti di qui, delle Unioni di Milano, Brescia, Sondrio, Iseo e con una numerosissima partecipazione dei soci della locale Unione, ebbe inizio l'adunanza generale.

Il Segretario Dott. Cavasin diede lettura della nobile lettera di S. E. Mons. Marelli, Vescovo di Bergamo, recante la sua benedizione che fu applauditissima; lesse quindi le numerose adesioni pervenute, tra le quali quella di Mons. Gustavo Testa, ex Allievo ed attualmente alla Segreteria di Stato di Sua Santità Pio XI, degli ex Allievi del Veneto, riuniti in Convegno ad Este, di Mons. Giac. Rossi di Romano e moltissime altre.

Indi l'Ispettore salesiano Don Giuseppe Festini lesse il telegramma di S. E. il Segretario di Stato, Card. Gasparri, recante l'Apostolica Benedizione di S. S., che venne accolta con fervente entusiasmo. Salutò i convenuti, a nome dell'Unione di Treviglio, il Presidente Cav. Ramelli, aprendo la riunione e rendendo omaggio alle autorità e rappresentanze convenute. Seguì il Comm. Legnani, Presidente Regionale, che ha svolto la sua relazione, illustrante le finalità dell'organizzazione degli ex Allievi, proponendo iniziative, enumerando opere, alle quali l'organizzazione deve portare il suo contributo fattivo.

Seguì il Comm. Avv. Felice Masera di Torino, Presidente della Federazione Nazionale. L'affascinante oratore iniziò il suo dire lumeggiando l'opera delle Missioni Salesiane, nel 50° anniversario di fondazione, ricordando a proposito il testè defunto Card. Cagliero, apostolo della Patagonia, ed incitando gli ex Allievi, come cristiani, a dare il loro appoggio per ogni Missione, ma come figli di Don Bosco ad aiutare in modo particolare le Missioni Salesiane. Trattò poi dell'organizzazione e dell'inquadramento degli ex Allievi in Federazioni regionali, nazionali ed internazionali. Esortò gli ex Allievi a rimanere fedeli agli insegnamenti del grande Don Bosco, con spunti felicissimi sui frutti della cristiana educazione ricevuta nei Collegi salesiani. Chiuse con un inno alato alla famiglia dell'ex Allievo salesiano, incitando i soci a mantenersi sempre fedeli e santamente fieri della educazione avuta, trasmettendone ai figli in preziosa eredità lo Spirito che l'ha informata. Grandi e ripetuti applausi coronarono il suo discorso, dopo di che si iniziò la discussione che riuscì animatissima ed alla quale parteciparono il Prof. Zedurri di Bergamo, il Dott. Cavasin, il Cav. Longoni di Milano, il Rag. Cav. Scalfi di Desio, il signor Masneri di Tagliuno, il Comm. Legnani e l'Avv. Dellauso di Brescia. Chiuse l'Ispettore salesiano, compiacendosi per il fervore dimostrato dagli ex Allievi e recando l'adesione, applauditissima, del Rettore Maggiore della Pia Società Salesiana, Don Rinaldi.

Seguì il banchetto con duecentocinquanta coperti, rallegrato dal Corpo Musicale dell'Oratorio salesiano, diretto dall'ex Allievo maestro G. B. Zucchi. Alla frutta, brindarono, applauditi, il Cav. Ramelli, il Dott. Cavasin, il Cav. Scalfi, il Comm. Avv. Masera, il Direttore del Collegio Dott. Don Alessandra, il salesiano Don Cottrino e l'Ispettore Don Festini.

Reduci dal Santuario di Caravaggio, furono ospiti graditissimi i soci dell'Associazione Mariana di Milano, e per essi portò il saluto Padre Beretta, gesuita.

Alle ore 17 si snodò il corteo per le vie della città, preceduto dal Corpo Musicale con la nuova bandiera ed il gruppo delle Unioni ed Associazioni rappresentate, portandosi al Santuario della Madonna delle lagrime, ove venne impartita la benedizione col Venerabile. Padrino della bandiera il Cav. Allevi e madrina la signora Masneri. Fra gli intervenuti, notata la presenza del Comm. Carsana, Sindaco di Treviglio ed ex Allievo, il Cav. Avv. Guaitani, l'Avv. Tiragallo, il Cav. Dottor Vertova, il Prevosto Ramelli di Milano, il Sac. Don Zopetti di Bergamo, il Rag. Pozzi di Treviglio, il Cav. Malinverni, l'Ing. Derizzi ed altri molti di cui ci sfugge il nome.

Splendida l'accoglienza dei benemeriti Salesiani del Collegio, per cura speciale del Prefetto Don Lepori, ottimi i cori degli allievi salesiani ed applaudito il concerto musicale.

Iniziata così felicemente la serie dei Convegni regionali, venne deliberato di scegliere per il futuro anno, quale sede, Brescia, ove per merito di quella fiorente Unione, l'Opera salesiana ha iniziato la sua provvida missione in mezzo al popolo.

Tra le rappresentanze abbiamo notato con piacere le seguenti: Collegio Facchetti, Circolo Cattolico di Cultura, Scuole Complementari, Oratorio San Carlo, Comitato dei Cooperatori salesiani di Bergamo.

VARAZZE. — *La solenne Adunata degli ex Allievi* (16 maggio 1926). — L'annuale Convegno riuscì quest'anno più imponente e solenne dei precedenti. Fin dai primi treni giungono folti gruppi di ex Allievi, e dei più antichi. Entravano, salutavano e prendevano senz'altro possesso, come se non si fossero mai allontanati.

Che commozione nel vedere un folto stuolo dei più anziani!

L'ampio porticato del Collegio risuona subito di saluti, di evviva, di oh! prolungati.

Alle 8,45 i presenti, e sono già una quarantina, si raccolgono attorno al Presidente Cav. Avv. Tomaso Cereseto, sempre giovane nonostante i suoi sessanta sonati da un pezzo, il quale li ringrazia di essere accorsi all'appello, malgrado la giornata inclemente.

Servito il tradizionale vermouth, i convenuti si recano in chiesa ad ascoltare la S. Messa celebrata dal Sac. Prof. Giacomo Gresino, il più anziano dei professori. Il Celebrante rivolge loro appropriate parole di circostanza, che scendono al cuore e suscitano mille cari ricordi.

All'uscita dalla chiesa, gli ex Allievi si radunano nel teatro.

Il Direttore del Collegio prende per il primo la parola ringraziando i presenti di essere intervenuti così numerosi al Convegno, comunicando le adesioni di D. Francesia, D. Luchelli, D. Finco, D. Dall'Osso e D. Alciato, impossibilitati ad intervenire, e facendo voti che la *Borsa* D. Paseri, così saggiamente istituita nel Convegno del 1925, abbia sempre ad essere sostenuta dagli ex Allievi.

Il Presidente Cav. Avv. Cereseto rievoca i fatti più salienti dell'Unione nell'anno decorso, caldeggia vivamente il tesseramento dei soci antichi e nuovi e invita a partecipare ai festeggiamenti di Torino in occasione della Mostra Missionaria e del Congresso dei Cooperatori Salesiani.

Il venerando Presidente, seguìto con reverente attenzione, suscita in tutti forti propositi di bene.

S'alza a questo punto il Comm. Lorenzo Alpino, Presidente Regionale, il quale con eloquenza alata e fervida tratteggia da maestro la grande figura del Card. Cagliero.

L'oratore segue il grande Missionario e Cardinale dal primo incontro con D. Bosco per tutte le diverse fasi della sua attivissima vita, infiorando il suo dire con episodi originali e graziosi e chiudendo con un inno alato a D. Bosco suscitatore di spiriti così nobili e grandi.

L'amico Alpino fu salutato alla fine da un uragano di applausi.

Il socio Cabutto di Savona propone l'invio di un telegramma al Rettor Maggiore D. Rinaldi e al venerando D. Francesia. L'Assemblea approva applaudendo.

Il Sac. Dott. G. Dalponte, incaricato degli ex Allievi, si sofferma sulla necessità che gli ex Allievi partecipino vivamente alla vita dell'Unione, suggerendo alla Presidenza tutte quelle proposte pratiche che possono tornare utili all'Unione, notandone i difetti e facendo opera attiva di propaganda nel ricercare gli ex Allievi non ancora tesserati.

Mezzogiorno invita nel refettorio pel pranzo. L'antico refettorio, che ci accolse fanciulli, presenta un magnifico colpo d'occhio. Sono circa duecento i commensali, tra antichi e nuovi alunni. Piante ornamentali, fiori, stemmi appagano l'occhio, mentre il profumo delle pietanze appaga odorato e gusto. L'allegria è al colmo.

D. Dalponte comunica le adesioni di ex Allievi trattenuti lontani dal Convegno, e manda un commosso saluto agli ex Allievi defunti. Il Comm. Alpino fa rilevare la bellezza di queste riunioni improntate a vero spirito di famiglia. Il Direttore plaude all'opera paterna del Cav. Dott. Carattini, medico del Collegio. Parlano ancora D. Borella, Delfino, Don Gresino, il Can. Calandrone, Prevosto, invitando tutti ad innalzare un evviva a Don Bosco. Da ultimo il Sig. Roggero, uno dei più antichi ex Allievi, propone una colletta per la *Borsa D. Paseri*, che frutta, seduta stante, L. 353,60.

Intanto la brava Banda «Card. Cagliero» fa sentire le sue note armoniose e i commensali scendono lietamente in cortile.

La pioggia continua a cadere dirottamente e c'impedisce di fare il gruppo fotografico e la solenne inaugurazione della via «Giovanni Bosco», che viene rimandata al 30 *corrente mese.*

L'esodo incomincia: i più lontani partono per i primi, i più vicini si attardano fino agli ultimi treni della sera.

Amici, arrivederci al 24 *Maggio* 1927, data già fissata per il Convegno venturo.



FIRENZE. — Al Convegno del 9 maggio, gli ex Allievi vengono accolti festosamente dal Direttore Professor Savaré che rivolge loro il saluto salesiano, come figli di Don Bosco, e come compagni dei suoi anni di studio, poichè egli fu uno dei primi allievi della Casa Salesiana di Firenze. Uno dei giovanetti dell'Istituto porge il saluto ai fratelli maggiori: ad entrambi risponde l'ex allievo A. Meli. Al vermouth d'onore fa seguito la Messa pei consoci deceduti: Presidente Prof. *Rosselli*, Consigliere *Terziani*. Dopo il Vangelo, il Direttore rivolse affettuose e sante parole agli ex Allievi.

Dopo la Messa, gli ex Allievi si raccolgono per la loro annuale adunanza, aperta con le preci solite.

Il Presidente della Sezione ex Allievi di Collesalvetti, in rappresentanza anche della Sezione ex Allievi di Pisa, porge l'adesione ed il saluto proprio.

Il Presidente Meli ringrazia dell'adesione degli ex Allievi di Colle e di Pisa, ed inizia la sua relazione, commemorando commossamente il Presidente Giuseppe Rosselli ed il Consigliere Cav. Terziani Valentino, deceduti dopo l'adunanza del 1925.

Comunica poi all'Assemblea che l'Associazione ha adempiuto all'impegno preso nella precedente adunanza, di commemorare solennemente in Palazzo Vecchio, nel Salone dei 500, il nostro Padre venerato Don Bosco, effettuata il 19 Aprile 1926, con le parole del Sindaco Senatore Garbasso, e del nostro Compagno, l'Onor. Del Croix. Fa poi presente che il problema della costruzione delle Scuole professionali salesiani a Firenze s'impone, ed è già allo studio, — e vi è già un Comitato d'onore ed uno esecutivo, del quale fanno parte i Membri del Consiglio degli ex Allievi, — per rendere fatto compiuto l'ardimentoso progetto.

Fa presente che prossimamente le Suore di Maria SS. Ausiliatrice, per la prima volta verranno in Firenze, con un Istituto per giovinette, parallelo a quello dei giovani, in terreno annesso a quello dei Salesiani.

Prima di iniziare la discussione, il Presidente Regionale Franchini dà lettura delle lettere di adesione, tra le quali applauditissime quelle di D. Valle, di Don Luchelli, Don Alciato, Don Cogliolo, del Console Tamburini, ed altri moltissimi.

La discussione verte fra vari oratori circa la situazione finanziaria dell'Unione, e si delibera di soprassedere pel momento ad ogni azione per coprire il tenue *deficit*, essendo più urgente dare ogni attività per l'attuazione dei progetti Salesiani.

Franchini fa la relazione dello stato di cassa dell'Unione, dal quale risulta che al 31-12-925 si aveva un passivo di L. 752, il che rappresenta una diminuzione di L. 149,30 del passivo al 1924: ciò che fa sperare che possa raggiungersi presto il pareggio.

Meli invita i presenti ad avanzare concrete proposte di qualche iniziativa per estinguere il passivo.

Domar ritiene che non sia il caso di pensare alla cassa dell'ex Allievo, mentre tutto l'interesse nostro dev'essere ora rivolto all'Opera Salesiana in progetto.

Contigli rivolge un voto di plauso al Consiglio per l'opera svolta, che culminò nella Commemorazione di Don Bosco.

Marussi propone che si apra tra i presenti una sottoscrizione per saldare il debito di cassa; Filippi vorrebbe che fosse inviata una circolare all'uopo a tutti i consoci.

Franchini è contrario ad ogni iniziativa del genere, tenuto conto del tenue debito attuale, e nonostante la replica del Meli, si conviene di non fare seguito a proposte concrete.

Da Contigli viene rivolto un voto di plauso al Consiglio per l'opera svolta, culminante nella Commemorazione di D. Bosco, e Domar, associandosi al Contigli, chiede altrettanto all'Assemblea come approvazione solenne.

In merito alle occorrenze per le Scuole Salesiane, vien data informazione che occorreranno circa tre milioni per il raggiungimento dei quali dovrà impegnarsi l'attività di tutti gli ex Allievi. Vien ringraziato il nuovo Direttore Salesiano, che non appena a Firenze aprì due laboratori. Questi risponde che oltre i laboratori iniziati di calzoleria e sartoria, oltre la scuola di banda, ben presto si inizieranno la tipografia e legatoria. L'annuncio riscuote vivi applausi.

Si passa poi alle elezioni, per le quali si stabilisce di nominare una Commissione che proporrà all'Assemblea i nomi dei Candidati.

Si delibera ancora che l'opera della Sezione dovrà svolgersi per quanto riguarda il lavoro esterno, lasciando i Superiori Salesiani alla santa opera verso i giovanetti.

Circa la data del convegno annuale, viene fissata la seconda domenica di Maggio.

Si propone di stabilire l'esercizio della Buona Morte ogni prima domenica del mese e l'intervento alle solenni funzioni nelle tre solennità salesiane: Immacolata, Maria SS. Ausiliatrice e S. Francesco.

Essendo in corso l'erezione della targa agli ex Allievi della Casa di Firenze caduti in guerra, tutti i soci che avessero notizie di compagni morti in guerra o in causa di essa sono pregati di riferirne al Consiglio.

Viene approvato per acclamazione l'invio di due telegrammi: di ossequio filiale al Rettor Maggiore Don Rinaldi, di plauso e ringraziamento all'Onorevole Del Croix.

Col ricordo della Commemorazione di Palazzo Vecchio viene distribuita la scheda di sottoscrizione per l'Opera delle Scuole Professionali.

Durante il banchetto, allietato da giocondi brindisi e da spunto poetico di Paolo Giaconi, la Commissione elettorale comunica che il nuovo Consiglio viene costituito sulle seguenti basi: *Pres.*, Meli Cav. Uff. Professor Carmelo; *Vice-pres.*, Sberna dott. Sebastiano; *Segret.*, Bambi Mario; *Tesor.*, Beverinotti Cav. Giulio; *Consiglieri*, Franchini Valfrè, Berta Francesco, Biondi Arturo, Guidarelli Egisto, Peruzzi Prof. Adriano, Anichini Cav. Belisario.

PRO LAMPADA PERENNE ALLA TOMBA DI DON BOSCO

Azzarri Vincenzo, San Piero a Ponti (Firenze)	L.	5
Zennaro Giuseppe, Pellestrina (Venezia) . .	»	5
Vottero Francesco, Torino	»	4
Pasio Vittorio	»	5
Parusso Mario	»	3
Cascio Sac. Calogero, (Girgenti) Realmonte	»	15

NECROLOGIO

Il 5 Aprile, in Torino, a 39 anni, una tragica fatalità troncava la vita di

Giovanni Chiocchetti

ferroviere, ex Allievo dell'Oratorio di Torino, lasciando nel dolore la famiglia, i congiunti, gli amici. Pace alla sua cara anima.

Pure a Torino, a soli 18 anni, rendeva a Dio l'anima sua bella

Pietro Casaro

ex Allievo studente dell'Oratorio di Torino e di Borgo S. Martino.

A Ferrara, un'accidentale sciagura troncava la giovane esistenza di

Cengarle Sesto

caporale nel 14° Artiglieria pesante campale, ex Allievo fabbro meccanico dell'Oratorio di Torino.

Travolto da un treno in corsa, finiva tragicamente la vita il maresciallo maggiore

Luigi Olivero

pure ex Allievo dell'Oratorio di Torino. I suoi funerali, a Bruzolo, furono l'espressione di un unanime cordoglio, tanto egli era amato e stimato. Una prece veramente fervida per questi nostri diletti fratelli.

L'Unione di Treviglio raccomanda alle preghiere di tutti i soci l'anima dell'ex Allievo

Pio Belotti

di Palosco (Bergamo). Aveva 18 anni e frequentava la terza classe del R. Liceo di Bergamo. I suoi costumi erano in perfetta armonia con quei principî religiosi che, appresi in seno alla famiglia, gli si rinsaldarono in cuore durante i 5 anni di permanenza nel Collegio Salesiano di Treviglio.

I suoi compagni lo ricordano *Pio* di nome e di fatto.

Alla famiglia, al Circolo studentesco S. Alessandro, del quale era socio, ai conoscenti e compagni tutti, le condoglianze di *Voci Fraterne*.

Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.

TRENTO - Unione 27. — *Arlanch Cesare* (Rovereto) *Arlanch di Vallarsa.*

TRINO VERCELLESE - Unione 29. — *Demarchi Umberto* di Roberto, Industriale, Corso Vitt., *Trino Vercellese.*

ALASSIO - Unione 45. — *Zucca Giacomo*, Tenente R. Guardia di Finanza (Trieste) *Rovigno.*

BRESCIA - Unione 63. — *Rizzi Luigi*, via Fratelli Ugani 17, *Brescia.*

ORATORIO FESTIVO S. LUIGI - TORINO. - Unione 70. — *Cioldini Arturo*, via Goito 4, *Torino* (6) — *Porta Carlo*, via Goito 4, *Torino* (6).

FRASCATI - Unione 83. — *Cusmano* Rag. *Riccardo*, via S. Maria in via, 38, *Roma* (4).

NOVELLINO - *GIORNALE PER BAMBINI SETTIMANALE A COLORI*

Anno XXVIII - Abbonamento Annuo L. 10

(Edito a cura di ex Allievi)

Raccomandato dal Rettor Maggiore Sig. Don Filippo Rinaldi

Si trova in tutte le edicole delle principali città

Abbonamenti speciali cumulativi per Istituti religiosi maschili e femminili

Amministrazione presso la Tipografia Nazionale di Livio Montalbetti
ROMA - Via Ennio Quirino Visconti angolo Lungo Tevere Mellini - ROMA

PRO OPERE SALESIANE IN FRIULI. — Con circolare 1° maggio 1926, il Rev.mo Mons. Angelo Tonutti, Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani, invitava gli ex Allievi di Mogliano Veneto, Este e Gorizia, residenti nella Diocesi di Udine, a una riunione pel giorno 8 p. p., nella sala delle Associazioni Cattoliche, Vicolo Prampero 6, per prendere accordi onde sviluppare l'azione diocesana a favore delle Opere e Missioni Salesiane anche nel nostro Friuli che conta già 135 Cooperatori salesiani in città e più di 500 in provincia e molti ex Allievi, stimati professionisti, nella Diocesi.

Intervennero all'adunanza, oltre ad alcuni ex Allievi, anche il M. R.do Don Renato Ziggiotti, Direttore del nuovo Collegio Salesiano di Pordenone e il M. R.do Don Sisto Carnelutti del Collegio di Gorizia in rappresentanza del Direttore.

Presiedette l'Assemblea (non numerosa causa l'inclemenza del tempo) il M. R.do Don Ziggiotti; fungeva da segretario il Rev.mo Mons. Tonutti.

Dopo una chiara e breve esposizione sugli scopi della riunione, fatta da Mons. Tonutti, prese la parola il M. Rev. Don Ziggiotti, portando la discussione, grazie alla sua personale esperienza, sul lato pratico dell'azione da svolgersi. Gl'intervenuti dimostrarono il loro vivo interesse interloquendo frequentemente e portando nella discussione, sempre intonata ad un senso di cordialissimo cameratismo, quelle indicazioni che dovranno formare la pratica esplicazione della azione salesiana nel nostro ambiente.

Come conclusione si propose:

1° di promuovere Conferenze pro Opere Salesiane e specialmente pro Missioni, di cui quest'anno si festeggia il cinquantenario;

2° di invitare, per il 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice, tutti gli ex Allievi e i Cooperatori salesiani della città alla S. Messa ed alla Comunione, che con l'accordo del M. Rev. Parroco dell'Ospedale si dovrà tenere nella Chiesa omonima;

3° i presenti si costituirono in Comitato di propaganda Salesiana per promuovere nel Friuli, entro il mese di giugno, una nuova Assemblea degli ex Allievi e Cooperatori, e concretare così il programma di lavoro pratico a beneficio delle Missioni ed Opere Salesiane.

Fu dato incarico a Mons. Tonutti, nella sua qualità di Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani, di convocare l'Assemblea, fissata per la Domenica 6 giugno, alle ore 14, nella sala delle Associazioni Cattoliche, Vicolo Prampero, 6.

Oltre ai presenti, pervennero a Mons. Tonutti le adesioni entusiastiche di numerosi ex Allievi, impossibilitati a intervenire alla prima adunanza, ma che non mancheranno certo a quella prossima.

Del Comitato provvisorio fanno parte i signori Di Gaspero Dr. Francesco, Avv. Agostino Candolini, Rag. Giovanni Polidoro, Avv. Luigi Baldassi, Avv. Annibale Botto, Cipponi Mario, Contardo Enea, Sac. Ermenegildo Costantini, Marchi Antonio.

Che l'Ausiliatrice e il Ven. Don Bosco ci aiutino a fare opera di bene nella nostra città e Archidiocesi con la nostra propaganda.

Un gruppo di ex Allievi Salesiani.

IN FASCIO

21 *Maggio* 1926.

Spett. Direzione « Voci Fraterne »,

L'Unione ex Allievi di Cuorgnè, ricostituita definitivamente e con larghi consensi, ha eletto in una adunanza parziale di plaga, la Presidenza nelle persone di: Perardi Dott. Giovanni, *Presidente;* Marzola Nino, *Segretario;* Coello Geom. Giacomo, Perinetti M.° Domenico, Gattiglia Mario, Bogetto Martino, *Consiglieri.*

Agli eletti, vivissimi auguri e congratulazioni.

L'Incaricato del Direttore
D. NANO LUIGI.

***

Con recente decreto, l'illustre ex Allievo di VARAZZE, Avv. L. Mangini, è stato insignito dell'alta onorificenza di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

***

Il 30 Maggio INTRA ha celebrato il suo Convegno, nell'intento speciale di far rifiorire l'Unione. Attendiamo precisa, succinta relazione.

***

Bell'esempio di attività salesiana è quello offerto dall'ex Allievo Moschetto e dall'ex allieva Lombardo, che a Ragalna, in Sicilia, località priva di sacerdote, hanno istruiti e preparati alla Cresima i bambini e le bambine. Sotto quante forme si può operare il bene!

***

A GENOVA, per tradurre in pratica un deliberato del Convegno tenuto a Sampierdarena (21 Aprile), la sera del 7 Maggio si teneva un'adunanza preliminare per dare a tutti gli ex Allievi residenti in Genova un luogo centrale di ritrovo accessibile a tutti e poter così sempre meglio alimentare lo spirito di fraternità salesiana. Erano presenti, oltre il Direttore D. Gallia, il Presidente regionale Comm. Alpino, il Segretario D. Garbarino, ex Allievi di Alassio, Varazze, Borgo S. Martino, Lima del Perù, Sampierdarena, Torino, ecc.

***

A VENEZIA, il 30 Maggio p. p. ebbe luogo il Convegno annuale. Attendiamo relazione.

***

Il 6 giugno, a PARMA, avrà luogo *La Giornata dell'antico Allievo*, con programma assai vasto e interessantissimo. Auguri, in attesa della relazione, completa ma succinta.

Stabilimento Tipografico Ajani & Canale - Torino.

Direttore responsabile: DOMENICO GARNERI.



PREMIATA SOCIETÀ MUSICALE
MUTUO SOCCORSO "GIOVANNI CAGLIERO„
TORINO - Via Cottolengo, 45 - TORINO

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri.
Rivolgersi all'occorrenza al Sig. Arturo Brena, Corso Principe Oddone, 46 - Torino (4).

PRIMARIA FABBRICA DI ARREDI PER CHIESA
Premiata colle massime onorificenze
PROVVEDITORE DI S. Em. IL CARDINALE DI TORINO
Ca a fondata nel 1845

Taverna Cav. Giovanni
Cav. Pro Ecclesia et Pontifice

TRONI - CANDELABRI - PIRAMIDI ed APPARATI D'OGNI STILE - BALDACCHINI - TRONI DA PROCESSIONE - VIA CRUCIS IN RILIEVO e STATUE D'OGNI GENERE

Via Mercanti, 5 - TORINO - Via Mercanti, 5

FONTI LUIGI

ATTREZZI GINNASTICI
ARREDI PER SCUOLE

Telefono 48547 - TORINO - Via Pesaro, 20

Primario Stabilimento Musicale

SILVIO PARISI

TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 76
Telefono 49-673

FABBRICA STRUMENTI A FIATO E CORDA
STRUMENTI USATI RIPARATI A NUOVO
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI

MUTI MICHELE
Ex Allievo di Costantinopoli e Cuorgnè

Viaggiatore e venditore esclusivo della lampadina elettrica:

"SALESIO"

fabbricata dalla Ditta ANGELO MANEO di Venezia, S. Felice, N. 3611

Per schiarimenti e Listini:
S. STEFANO N. 2915 - VENEZIA



GUGLIELMO GHIDINI
TORINO - Via Pietro Micca, 17 - TORINO

Fabbrica di Stoffe e Passamanerie per arredi Sacri - Parati

PIANETE per i RR. Padri Missionari

Specialità stoffe e galloni per Chiese Povere

DAMASCHI E GALLONI Per Addobbi

Articoli per ricamo

BANDIERE E STENDARDI
A richiesta si fanno Preventivi

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO RUBATTINO E LLOYD ITALIANO - Anon. con sede in GENOVA - Capitale sociale L. 300.000.000 versato L. 195.000.000

Linea Nord America - Express di gran lusso

DUILIO 24.000 tonn. - 4 eliche a turbina - combustione liquida - oltre 21 miglia orarie. Record della traversata Napoli-New York giorni 8 e 12 ore.

ROMA (in costruzione) Oltre 30.000 tonn. - 4 eliche a turbina - combustione liquida - più di 22 miglia orarie.

Linea Sud America - Express di gran lusso

GIULIO CESARE 22.000 tonn. - 4 eliche a turbina - oltre 20 miglia orarie. Il più grande e veloce transatlantico attualmente in servizio per il Sud America.

AUGUSTUS (in costruzione) Il più grande, potente e veloce transatlantico a motore del mondo. Oltre 30.000 tonnellate - 4 eliche - più di 22 miglia orarie.

STATI UNITI - SPAGNA e BRASILE - URUGUAY - ARGENTINA — Linee celeri di lusso e postali.
CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO (Via Panama) — Linea regolare passeggeri e merci.
CENTRO AMERICA e PACIFICO (Via Cuba e Panama) — Linea regolare passeggieri e merci e servizio commerciale.
AUSTRALIA — Linea regolare passeggieri e merci.

Informazioni e biglietti di passaggio presso gli Uffici ed Agenzie della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA in Italia e nelle principali città dell'Estero. Essi vendono anche i biglietti Ferroviari Italiani ed Internazionali, Polizze ed Assicurazioni bagagli e danno gratuitamente le più ampie informazioni in materia di viaggi e turismo.
A TORINO: presso l'Ufficio Passeggeri della N. G. I., Piazza Castello.

GUINZIO, ROSSI & C.

LAVORAZIONE DELL'ALLUMINIO
FORNITURE PER CUCINE E REFETTORI

TORINO - VIA VINCENZO MONTI, 24

A. RE

(ex allievo Salesiani)

S. STEFANO - RIVA LIGURE
PROV. IMPERIA

Telegr.: RE - RIVALIGURE

PRODUZIONE PROPRIA
OLIO D'OLIVA

Concimi Chimici e Naturali

SAPONI MARSIGLIA

LEGNA, PAGLIA, ecc.

SOC. AN. FICHET ITALIANA

242, Corso Regina Margherita - TORINO - Corso Regina Margherita, 242

Casseforti ·· Piccoli modelli da murare ·· Serrature di assoluta sicurezza

RICHIEDETECI IL NOSTRO CATALOGO

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

SALF

LA FONDOGRAFICA

Anonima – Capitale Sociale L. 8.000.000
TORINO
Corso Vigevano, 35

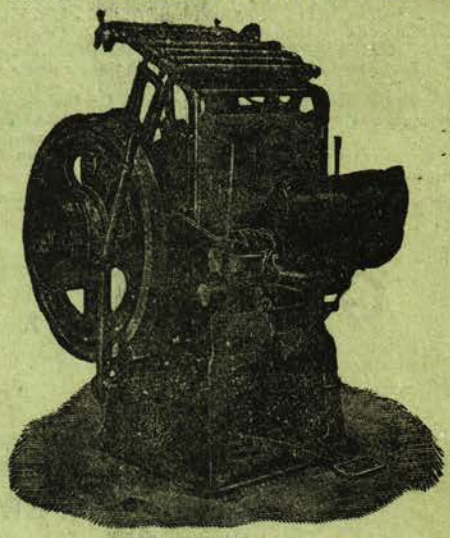
FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA
Macchinario e mobilio per Arti Grafiche
Proprietaria per l'Italia dei Brevetti BRUSA

Ricco assortimento di caratteri per testo, fantasia e manifesti – Fregi per contorni – Filetti, fuselli, grappe in ottone e materiale – Spaziatura, interlinee, marginatura – Caratteri e fregi in legno.

Impianti completi di Tipografie in brevissimo tempo

Per chiarimenti, preventivi, acquisti rivolgersi alla
Soc. An. LA FONDOGRAFICA
Sede: TORINO, Corso Vigevano, 35
Filiali: Milano, Via Vigentina, 54
Roma, Via del Seminario, 87
Agenzie: Bari – Bologna – Catania – Firenze – Genova – Napoli – Palermo – Trieste.

Pedalina a macinazione piana "LEONE„



Questa macchina si raccomanda per **eccezionale** *robustezza, per potenza e sicurezza di pressione, per notevole apertura di platina, per* **movimento** *leggerissimo e silenzioso.*
Si costruisce in due formati:
N. 1 (peso Kg. 600) entro telaio cent. 25 × 55
N. 2 „ „ 800) „ „ „ 52 × 45
Per preventivi ed acquisti rivolgersi a:

La Fondografica
Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000
Fabbrica di caratteri da Stampa
Corso Vigevano 35 - **Torino** - Tel. Interc. 82-88

MARTINI
Vermouth · Liquori
Spumanti
MARTINI & ROSSI
TORINO
ARGO TORINO